

Venetian Tales

LEGGENDE VENEZIANE

di A. Toso Fei

THE BELL-RINGER'S SKELETON

In court Bressana, near San Giovanni and Paolo, lived one of the last bell-ringers of St Mark's, about the middle of the 19th. Century. The man was over two metres tall, and one day the director of the scientific institute noticed him. The first thought the scientist had was that the man's skeleton could become an interesting specimen for the collection of the institute. After much insistence on the part of the director, the man agreed, for a sum of money, to leave his skeleton to the institute after his death. The bell-ringer thought, "why not? After all I'm an old man, but the professor is older than me. It won't be long before he passes away and even if I die soon after, the agreement will already be forgotten". They concluded the contract, the professor paid the man and added jokingly, "After your death, I'll place your skeleton in a glass case and I'll put a bell in your hand then you will become the guardian of our collection!" The bell-ringer was sure that this would never come about, took the money and went to the nearest pub (osteria). He loved to drink wine and being able to afford it after the deal, he sat drinking in the pub every day. He never finished all the money as he dropped dead one day while sitting at the table in the pub. Thus his skeleton ended up in the glass case with a bell in its hand. Today the bell-ringer's skeleton is at the Natural History Museum. That is, until midnight when he climbs out of the museum and goes up the bell-tower at St. Mark's to ring the biggest bell, the "Marongona". Then he stumbles along towards his old house: and can be heard ringing his bell, it is said; he tries to stop passers-by to buy his own skeleton back again.



LO SCHELETRO DEL CAMPANARO

In corte Bressana, a San Giovanni e Paolo, abitava uno degli ultimi campanari di San Marco, alla metà del 1800. L'uomo era alto più di due metri. Un giorno, il direttore di un Istituto scientifico lo notò. Il primo pensiero dello scienziato fu che lo scheletro dell'uomo avrebbe potuto costituire il pezzo forte delle collezioni dell'Istituto. Dopo molte insistenze, il campanaro si convinse, e dietro compenso si impegnò a lasciare alla sua morte lo scheletro all'Istituto. Il campanaro si era detto: "Perché no? Io sono anziano, ma il professore è più vecchio di me. Morirà presto, e se anche passerà poco tempo prima che anch'io passi ad altra vita, questo accordo sarà già stato dimenticato". Concluso il contratto, il professore pagò l'uomo e aggiunse, scherzando: "Alla tua morte, porrò lo scheletro in una teca di vetro e gli metterò in mano una campanella. Mi farà da guardia alle collezioni!". Il campanaro era convinto che ciò non si sarebbe avverato, e presi i soldi andò all'osteria più vicina. Essendo amante del vino e potendoselo ora permettere, vi sedeva ogni giorno. Non aveva ancora finito il denaro che morì proprio al tavolo del locale. Così il suo scheletro finì in una teca con una campanella in mano. Oggi lo scheletro del campanaro si trova nel Museo di Storia Naturale. Sta al suo posto fin quasi alla mezzanotte. A quell'ora sale sul campanile di San Marco e dà i rintocchi alla campana più grande, la Marangona. Poi si incammina barcollando verso la sua vecchia casa: suona la campanella e ferma i passanti, mendicando per poter ricomprare sè stesso.



Alberto Toso Fei, from Murano, was born in Venice in 1966. Traveller and journalist, he comes from one of the oldest glass blowing families on the island.

"Venetian legends and ghost stories" is his first book printed. A passionate researcher of history and local customs, he has activated an internet site (www.venetianlegends.it) where one can contribute to the discovery and circulation of hidden or unknown legends. The book is available in many languages.

Alberto Toso Fei, muranese, è nato a Venezia nel 1966. Viaggiatore e giornalista, discende da una delle antiche famiglie di vetrai dell'isola.

"Leggende veneziane e storie di fantasmi" è il suo primo libro dato alle stampe. Appassionato studioso di storia e costume locale, ha attivato un sito internet (www.venetianlegends.it) dove chiunque può contribuire alla scoperta e diffusione di leggende nascoste. Il libro è tradotto in varie lingue.

ANTICHITÀ GIANFRANCO FOTI

Dipinti di antichi Maestri, sculture d'alta epoca, oggetti d'arte medioevale
Old master's paintings, sculptures and wood carvings of gothic age, medieval art works

Modelletto per soffitto.
Dipinto a Fondo Oro.
Raffigurante Dio Padre
Benedicente con Cherubini.
Tavola cm 37 x 23.
Opera di Gerolamo del Pacchia
detto "il Pacchiarotto".



Model for ceilings
Painted with a Gold Background
Representing The Lord God
Blessing Cherubim
Plaque size cm 37 by 23.
Painted by Gerolamo del Pacchia
known as "il Pacchiarotto".



INTERNI VENEZIANI
ATELIER ARCHITETTURA D'INTERNI
INTERIOR DESIGNER
Laura Bianchi

S.Polo, 412/413 - Rialto

Tel. 041 2770384 - Fax 041 2775197
Venezia

Le opere pubblicate sono visibili in galleria
Works published can be seen in the gallery
Free Entrance

Rio Terà S. Silvestro, 1058/a

